

«L'ETÀ DEL DISINCANTO» DI JANE SMILEY PER LA NUOVA FRONTIERA

# Storie da un matrimonio, «nel corpo e nella mente»

LAURA MARZI

■ ■ L'età del disincanto di Jane Smiley (La Nuova Frontiera, trad. di Valentina Muccichini, pp. 128, euro 16,90) racconta la storia di una crisi matrimoniale dal punto di vista di Dave, il marito, che si accorge, senza doverglielo chiedere, che sua moglie Dana si è innamorata di un altro uomo, probabilmente un suo compagno di coro.

**LORO DUE** si sono conosciuti alla scuola di odontoiatria, Dana a quel tempo, stiamo parlando degli anni '60, era l'unica donna del corso, ma a dispetto di quanto ne pensassero i professori maschilisti, era la più brava. Si sono innamorati imponendosi prove terrificanti, come quella di catapultarsi in due su una bicicletta, lei seduta sul manubrio, giù per una strada cittadina in ripidissima discesa, rischiando ogni volta

di schiantarsi o di essere investiti da un'auto e di lasciarci la pelle. Nel ricordare quella pratica che ricorreva nei loro primi appuntamenti, Dave sostiene di avergliela proposta per scongiurare il terrore che a suo tempo aveva di Dana.

Sono diventati entrambi dentisti, hanno aperto uno studio che negli anni è diventato di successo, hanno assunto con contratti regolari quattro impiegati e hanno fatto tre figlie. La crisi matrimoniale coincide con l'incrinarsi inspiegabile e repentino del rapporto tra la più piccola, Leah di due anni, e sua madre. Da un

**La scrittrice statunitense sarà oggi al Lingotto alle 16 nella Sala internazionale**

giorno all'altro la bambina inizia a rifiutare le attenzioni o la presenza di Dana, desiderando solo quella di Dave.

**IN UN MOMENTO** cruciale del romanzo, quando ci viene raccontata l'epopea dell'influenza che contagia tutti i componenti della famiglia, con conseguenze anche potenzialmente gravi, Leah impone a suo padre di tenerla in braccio camminando costantemente per tre giorni di fila. Dopo aver paragonato questa esperienza a una tortura del Kgb, Dave narra come in uno di quei momenti in cui la piccola gli stava appoggiata sulla spalla, così vicina, osservando i particolari del suo viso, percependo l'odore «acre» di una bambina ammalata, abbia provato un amore che non aveva mai sentito prima e che sarebbe rimasto insuperabile per sempre.

Nel romanzo c'è un'espressione che torna spesso: «tanto

nel corpo quanto nella mente». Ogni sentimento, ci ricorda giustamente Smiley, è sentito e percepito coi sensi e col pensiero allo stesso tempo. Si tratta di una sintesi che l'autrice usa per descrivere i legami viscerali che si creano all'interno di una famiglia, che magari nasce da un'intenzione, progetti vari e che si ritrova a essere la connessione inestricabile di bisogni elementari, corpi da lavare e da vestire, da nutrire, personalità con cui imparare ad avere a che fare.

Il matrimonio è, come nel suo capolavoro *Erediterai la terra* (La Nuova Frontiera, 2024), analizzato anche attraverso le abitudini che ne derivano, in particolare Dave si concentra da una parte sulla consolazione che marito e moglie inevitabilmente si offrono in alcuni momenti, dall'altra conclude che sposarsi significa intra-

prendere una strada che non può condurre alla felicità.

**IL RACCONTO** della vita quotidiana, dei capricci delle bambine, degli sbalzi d'umore di Dana che sembra rasserenarsi solo dopo aver presumibilmente parlato al telefono col suo amante, è intervallato da rifles-

sioni da dentista: «per un dente la morte non significa nulla, è la vita a distruggere i denti».

Ancora una volta Smiley ci dimostra come la letteratura non abbia bisogno di trame mirabolanti. Basta il talento e uno sguardo che fa luce sul mondo.

## una mattina

Ascolta  
il nuovo podcast quotidiano  
del manifesto



m